



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

**Relazione del
COLLEGIO DEI
REVISORI DEI CONTI**

P.d.l. n. 23/2022

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. FABIO MICELONE

DOTT.SSA ANNA RITA BALZANI

RAG. DANIELE LIMBERTI

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Presidente Dott. Fabio Michelone e dei componenti ordinari Dott.ssa Anna Rita Balzani e Rag. Daniele Limberti;

ha preso in esame la proposta di legge n. 23 avente ad oggetto “Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025”, approvata dalla Giunta Regionale in data 7 dicembre 2022, composta dai seguenti documenti:

- articolato;
 - bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e relativi allegati di legge;
- acquisiti agli atti del Collegio in data 16 dicembre 2022;

visti

- il documento tecnico di accompagnamento;
- la proposta di legge regionale n. 22 concernente “Legge di Stabilità per l’anno 2023” e la proposta di legge regionale n. 21 avente ad oggetto “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla Legge di Stabilità per l’anno 2023” approvati dalla Giunta Regionale in data 7 dicembre 2022;
- le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2015 ed in particolare gli artt. 18 e 19;
- la L.R. n. 40/2012 e s.m.i. con particolare riferimento alle funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Toscana;

ha redatto il presente parere.

Premessa

Il Collegio, dall'esame dei documenti sopra indicati, rilascia il presente parere obbligatorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 40/2012, che stabilisce al comma 1: *“Il Collegio esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di bilancio, di assestamento e di variazione del bilancio, di rendiconto generale, e sui relativi allegati...”* . Inoltre, al comma 4 dello stesso articolo risulta sancito che: *“Nel preambolo delle leggi di bilancio, di assestamento e di variazione del bilancio e di rendiconto sono indicati l'avvenuto adeguamento al parere del collegio oppure la motivazione del mancato adeguamento, in tutto o in parte, allo stesso parere...”*.

Il Collegio ha verificato, anche attraverso l'acquisizione di idonee informazioni dai Dirigenti responsabili degli Uffici, di volta in volta interessati, che le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate nel rispetto delle specifiche disposizioni normative nazionali e regionali.

1. Il quadro normativo contabile di riferimento

L'ordinamento contabile della Regione Toscana, a decorrere dall'esercizio 2016, soggiace alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

La suddetta “armonizzazione dei conti” risponde all'esigenza di garantire, attraverso l'omogeneità degli schemi di bilancio e dei principi contabili, la comparazione delle informazioni di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni e la verifica del rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio, quale bene pubblico costituzionalmente tutelato e dei vincoli di finanza pubblica che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

L'applicazione di detti principi contabili e più in generale l'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs.118/2011 ha avuto come conseguenza, fra le altre, l'appostazione in bilancio di specifiche voci quali il fondo pluriennale vincolato ed il disavanzo di amministrazione.

Nello specifico, per l'annualità 2023, si fa presente che il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato alla competenza finanziaria, risulta iscritto, nella parte entrata, per euro 204.663.585,73, e nella parte spesa, per euro 52.261.514,46. Questo al fine di garantire la copertura finanziaria delle obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

2. Quadro delle entrate e della spesa

Il bilancio di previsione 2023/2025 risulta predisposto in ottemperanza alla legislazione vigente e nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio, in conto competenza, tra entrate finali e spese finali, nonché degli equilibri di parte corrente e in conto capitale. L'equilibrio generale di bilancio è ottenuto anche attraverso l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato. Si precisa che la proposta di bilancio non prevede l'applicazione di quota di avanzo vincolato presunto. Inoltre risulta garantito il rispetto dell'equilibrio di cassa.

Qui di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per il triennio 2023/2025:

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	448.799.589,16								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		541.236.100,61	524.581.413,66	507.681.942,89					
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>541.236.100,61</i>	<i>524.581.413,66</i>	<i>507.681.942,89</i>	Disavanzo di amministrazione		19.567.878,25	19.812.662,07	20.061.111,55
Fondo pluriennale vincolato		204.663.585,73	52.261.514,46	19.057.691,87	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		656.649.404,81	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.077.428.242,54	9.448.848.279,48	9.445.912.017,07	9.441.868.579,48	Titolo 1 - Spese correnti	11.599.113.376,46	9.923.648.454,82	9.755.654.507,20	9.701.543.844,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	815.319.873,50	506.828.415,82	453.355.505,32	395.047.295,87	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>24.510.157,35</i>	<i>15.020.495,90</i>	<i>15.020.495,90</i>
Titolo 3 - Entrate extratributarie	179.804.439,72	109.332.823,28	81.214.831,60	93.350.920,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.219.877.545,63	1.620.297.623,93	1.022.011.744,69	842.288.445,01
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.604.230.706,56	997.138.416,02	565.394.495,25	506.757.101,00	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>27.751.357,11</i>	<i>4.037.195,97</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	64.467.676,50	52.752.572,12	46.037.545,90	46.037.545,90	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	46.025.000,00	46.025.000,00	46.000.000,00	46.000.000,00
Totale entrate finali	14.741.250.938,82	11.114.900.506,72	10.591.914.395,14	10.483.061.442,93	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	373.269.916,89	1.029.919.321,70	289.550.349,52	201.036.212,49	Totale spese finali	14.865.015.922,09	11.589.971.078,75	10.823.666.251,89	10.589.832.289,01
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	99.949.739,29	624.531.152,95	614.828.758,82	600.943.889,62
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.372.949.201,79	3.359.984.000,00	0,00	0,00	<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>524.581.413,66</i>	<i>507.681.942,89</i>	<i>490.534.022,64</i>
Totale titoli	18.487.470.057,50	15.504.803.828,42	10.881.464.744,66	10.684.097.655,42	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.936.269.646,66	16.250.703.514,76	11.458.307.672,78	11.210.837.290,18	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.765.800.654,21	3.359.984.000,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale presunto	205.503.331,07				Totale titoli	18.730.766.315,59	15.574.486.231,70	11.438.495.010,71	11.190.776.178,63
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.730.766.315,59	16.250.703.514,76	11.458.307.672,78	11.210.837.290,18

La parte entrata per l'esercizio 2023, dal Titolo 1 al Titolo 9 di complessivi euro 15.504.803.828,42 (al netto delle poste tecniche ossia fondo pluriennale vincolato e utilizzo fondo anticipazioni di liquidità), è prevalentemente composta dalle risorse imputate al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", il cui valore per il 2023 è stimato in euro 9.448.848.279,48. Dette risorse includono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale – fondo sanitario nazionale) che le risorse acquisite dal fondo nazionale trasporti.

La plausibile accertabilità della componente di entrata del bilancio appare garantita, tenuto conto che trattasi prevalentemente di risorse acquisite da trasferimenti statali a vario titolo e la cui componente rilevante è fortemente rappresentata dalle risorse acquisite a titolo di "Fondo sanitario regionale" destinate alla gestione del Servizio Sanitario. Detto fondo è stato stimato in euro 7.474.000.000,00 (comprensiva della entrata per mobilità sanitaria pari ad euro 22.000.000,00), che rappresenta il 67,24% della componente di entrata del bilancio - Titoli da 1 a 5 - il cui valore complessivo è pari ad euro 11.114.900.506,72. Detta previsione di entrata del fondo sanitario, sia per l'anno 2023 che per gli anni 2024 e 2025, risulta determinata sulla base di una serie di atti precedenti tra i quali "Il Patto per la Salute 2019 – 2021", la Legge 234/2021 (Legge di bilancio 2022), il D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), il D.L. n. 41/2021, il D.L. n. 73/2021, il D.L. n. 228/2021, la Delibera CIPESS n.70 del 3/11/2021 e l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 206 del 28 settembre 2022.

Prudenzialmente il fondo sanitario è stato determinato applicando un incremento di circa il 1,89% (*stessa percentuale di incremento del FSN dedotta dall'incremento in valore assoluto stabilito dalla legge di bilancio statale*) al Fondo Sanitario 2021 (Delibera CIPESS n. 70/2021) ridotto prudenzialmente di 15 milioni di euro per eventuale conguaglio negativo di mobilità sanitaria e successivamente applicando all'importo così determinato un ulteriore incremento del 1,78% (anche in questo caso stessa percentuale di incremento del FSN dedotta dall'incremento in valore assoluto stabilito dalla legge di bilancio statale).

In riferimento alla mobilità sanitaria, tenuto conto del documento sulla regolazione finanziaria della mobilità sanitaria 2022 approvato nella seduta del 27 luglio 2022 dalla Conferenza delle Regioni (punto 07.d), si è ritenuto opportuno stimare la stessa in euro 22 mln..

In merito ai tributi regionali, il relativo stanziamento è stato determinato sulla base dell'andamento storico del gettito e del trend verificatosi nell'ultimo anno. In particolare la componente manovrata dell'Irap e dell'addizionale regionale Irpef risulta iscritta per un importo in linea con le stime di gettito comunicate dal Dipartimento delle Finanze (MEF).

Il Collegio riscontra le azioni che l'Amministrazione ha posto in essere già a partire dall'esercizio 2021 ed intende proseguire nel triennio 2023-2025 volte ad aumentare l'efficacia delle strategie di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni tributarie a tutela dell'equilibrio di bilancio, quale bene pubblico costituzionalmente tutelato. Al riguardo prende atto che la Regione con la decisione della Giunta regionale n. 49 del 15 settembre 2020 ha modificato la propria prassi operativa in materia di riscossione dei tributi. Ossia, investendo nella prevenzione, ha posto in essere politiche di rafforzamento del rapporto di fiducia tra Amministrazione e contribuenti mediante l'invio a questi ultimi di avvisi di scadenza con particolare riferimento ai tributi ed ai canoni quali, in particolare, la tassa automobilistica ed i canoni per l'occupazione delle aree del demanio idrico e per l'uso delle acque, in modo da minimizzare il rischio di omessi versamenti.

Inoltre, nell'esercizio 2022 è stata completata una generale revisione di tutta la modulistica fiscale e delle comunicazioni informative in un'ottica di semplificazione al fine di favorire la migliore comprensione degli adempimenti da parte di tutti i cittadini con una particolare attenzione alle persone più svantaggiate. Per le medesime finalità l'Amministrazione ha investito anche nel potenziamento dei canali di dialogo con i cittadini e le imprese, grazie all'ulteriore sviluppo di servizi online quali, ad esempio, la possibilità di consultare in autonomia la propria posizione debitoria, di segnalare non conformità o di iscriversi a informative digitali. L'Amministrazione ha altresì investito su una maggiore trasparenza delle comunicazioni, favorendo una migliore e più evidente esposizione

dei termini e delle modalità di espletamento degli adempimenti degli obblighi fiscali, sia sul sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'invio di comunicazioni "mirate" indirizzate a supportare particolari categorie di contribuenti.

Per quanto riguarda le azioni di contrasto all'evasione, da un lato l'Amministrazione ha investito sulla riduzione dei tempi di emissione degli avvisi di recupero (avvisi bonari, avvisi di accertamento, cartelle esattoriali) rispetto ai termini prescrizionali e, dall'altro, è stata valorizzata l'attività di assistenza in fase di autotutela e mediazione, in ottica deflattiva del contenzioso tributario.

Il Collegio dà evidenza che con Legge regionale 7 novembre 2022, n. 37 "Norme in materia di tasse automobilistiche regionali. Modifiche alla L.R. 52/2006 e alla L.R. 49/2003" a decorrere dal 1° gennaio 2023 è stata eliminata l'agevolazione tariffaria riservata ai veicoli ad uso noleggio senza conducente permettendo di uniformare il regime tariffario. La norma ha disposto anche l'eliminazione dell'obbligo per gli autosaloni di versare il diritto fisso pari ad 1,57 euro per ogni veicolo posto in sospensione per la rivendita. Infine è stata introdotta una nuova esenzione a favore delle famiglie al cui interno vi è un minore che ha ricevuto un trapianto. Complessivamente le suddette misure determinano un maggior gettito stimato annuo di circa 9 milioni.

Le entrate in conto capitale, il cui valore complessivo per il 2023 è pari ad euro 997.138.416,02 (incluse le entrate reimputate) riguardano prevalentemente i trasferimenti in conto capitale relativi al ciclo di programmazione comunitaria. Il Collegio dà evidenza che risultano, tra l'altro, iscritti nel bilancio in esame, annualità 2023, contributi agli investimenti per euro 163,81 milioni provenienti dal PNRR fra cui i più rilevanti sono: 60 milioni di euro destinati alle misure per la gestione del rischio nell'ambito della difesa del suolo e 52,31 milioni di euro della missione 6 "Opportunità per il servizio sanitario". Risultano altresì allocate entrate da alienazione del patrimonio immobiliare pari ad euro 535.000,00 per l'esercizio 2023 ed euro 535.000,00 per l'esercizio 2024 e 2025. Il Collegio riscontra

che, in ottemperanza alle disposizioni di legge, dette risorse finanziarie da alienazione del patrimonio immobiliare risultano destinate alla copertura di parte della spesa di investimento.

Per la parte spesa, il cui valore complessivo dal Titolo 1 al Titolo 7 per l'annualità 2023 è pari ad euro 15.574.486.231,70, si evidenzia che nella proposta di bilancio in esame il finanziamento di una quota parte di spesa di investimento, pari per l'esercizio 2023 a complessivi euro 373.269.916,89 è prevista mediante contrazione di nuovo indebitamento. In particolare quanto ad euro 202.040.113,32 riferiti ad interventi programmati di spesa di investimento finanziata con debito autorizzato e non contratto (nuovo DANC), per far fronte alle effettive esigenze di cassa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 40, comma 2 bis, del D. Lgs. 118/2011 e quanto ad euro 171.229.803,57 riferiti ad interventi programmati di spesa di investimento finanziati mediante ricorso ad indebitamento.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 in esame gli oneri da indebitamento (quota capitale e quota interesse) di cui alla Missione 50 "Debito pubblico" non registrano significative variazioni passando da euro 146.247.391,15 nel 2022, ad euro 152.966.972,07 nel 2023 (di cui euro 49.208.391,00 risultano imputati al perimetro sanitario), ad euro 167.345.021,26 nel 2024 (di cui euro 49.986.440,05 risultano imputati al perimetro sanitario) e ad euro 174.531.760,85 nel 2025 (di cui euro 47.639.392,89 risultano imputati al perimetro sanitario).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto puntualmente illustrato nella nota integrativa al bilancio di previsione in esame.

2.1- Risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 mostra un disavanzo pari ad euro 1.261.975.714,02 (vedasi l'allegato A alla proposta di bilancio di seguito riportato):

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	346.078.710,98
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	430.224.737,69
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	9.716.844.143,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	11.000.847.264,15
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	31.962.568,58
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	9.973.252,03
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	9.840.800,36
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	-519.848.188,27
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.929.225.902,40
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	646.397.390,72
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	204.663.585,73
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	558.316.737,68
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	562.766.704,99
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	57.703.689,16
	Fondo anticipazioni liquidità	541.236.100,61
	Fondo perdite società partecipate	26.961.611,61
	Fondo contenzioso	36.504.765,69
	Altri accantonamenti	5.765.488,25
	B) Totale parte accantonata	1.230.938.360,31
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	96.787.190,49
	Vincoli derivanti da trasferimenti	427.189.505,78
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	11.768.105,68
	Altri vincoli	53.609.289,44
	C) Totale parte vincolata	589.354.091,39
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.261.975.714,02
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-656.649.404,81
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti	0,00
	Utilizzo quota disponibile	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Esso risulta allocato nella parte della spesa annualità 2022 per euro 676.217.283,06. In detto importo è compresa la quota annuale di euro 2.913.191,30 corrispondente, come di legge, ad 1/30mo del disavanzo tecnico derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui ex D. Lgs. 118/2011, nonché la quota annuale di euro 16.654.686,95 corrispondente, come di legge, ad 1/30mo del disavanzo contratto a fronte dell'anticipazione di liquidità ex art. 3, co. 1, lett. a) del D.L. n. 35/2013.

Si riporta il seguente prospetto di riconciliazione (valori in euro):

Descrizione	Disavanzo di amministrazione come da Quadro Generale Riassuntivo	Risultato di amministrazione presunto come da Allegato a)
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	656.649.404,81	656.649.404,81
Quota annua di copertura del maggior disavanzo derivante da riaccertamento straordinario residui 2015	2.913.191,30	
Disavanzo residuo derivante da riaccertamento straordinario		64.090.208,60
Disavanzo da contabilizzazione anticipazione di liquidità (art. 3 c. 1 lett. A)	16.654.686,95	
Fondo anticipazione di liquidità (quota annuale di rimborso prestiti relativi a DI 35/2015)		541.236.100,61
	676.217.283,06	1.261.975.714,02

La copertura di tale disavanzo (euro 676.217.283,06) è assicurata, quanto ad euro 656.649.404,81 da indebitamento autorizzato e non contratto (parte del Titolo 6 dell'entrata) e, per euro 19.567.878,25, da entrate correnti di competenza per la parte corrispondente alle quote annuali di disavanzo sopraindicate. La rimanente parte di disavanzo, pari ad euro 524.581.413,66 (evidenziata al Titolo 4 della spesa), corrisponde alla residua quota capitale dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, e trova copertura tecnica nella correlata posta di entrata "utilizzo avanzo presunto di amministrazione".

2.2 – La manovra e gli equilibri di bilancio

La manovra di bilancio viene definita sulla base della legislazione vigente e non tiene conto della manovra finanziaria dello Stato contenuta nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2023.

L'allegato degli equilibri di bilancio, contenuto nel bilancio di previsione 2023 -2025 in esame dà dimostrazione del rispetto dei vincoli di legge, ossia del conseguimento del pareggio fra le entrate finali e le spese finali, degli equilibri di parte corrente ed in conto capitale.

2.3 – Fondi di riserva e di accantonamento

Con riferimento all'esercizio finanziario 2023, il Collegio rileva che nella proposta di bilancio

2023-2025 risultano accantonate risorse per il 2023 pari a complessivi euro 233.213.862,19, come si evince dal prospetto che segue:

Descrizione	Stanziamiento iniziale 2023
Fondo speciale per finanziamento nuovi provvedimenti legislativi - spese correnti	4.496.000,00
Fondo speciale per finanziamento nuovi provvedimenti legislativi - spese conto capitale	31.176.000,00
Fondo riserva spese obbligatorie	11.970.000,00
Fondo riserva spese impreviste	13.965.040,41
Fondo a copertura garanzia rilasciata su mutuo contratto da Autorità Portuale di Piombino	2.984.339,68
Copertura oneri derivanti da lettere di patronage rilasciate da Regione Toscana a favore degli istituti finanziatori del sistema sanitario regionale	39.005.082,28
Fondo crediti di dubbia esigibilità derivante da risorse libere in correnti	105.236.419,42
Fondo crediti di dubbia esigibilità derivante da risorse libere in c/capitale	33.351,50
Fondo indennità di fine mandato	347.628,90
Fondo perdite societarie	4.000.000,00
Fondo spese legali	20.000.000,00
TOTALE	233.213.862,19

In merito al fondo perdite societarie, il Collegio riscontra la modalità di determinazione di tale accantonamento che risulta calcolato sulla base dei risultati d'esercizio delle società partecipate a tutto l'esercizio 2021. Al riguardo, il Collegio analizza l'ammontare complessivo delle perdite societarie per le quali, in adempimento alle disposizioni di legge, è necessario garantire la copertura finanziaria. Nel merito, il Collegio rileva che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 21 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico società partecipate) la quantificazione dell'accantonamento risulta essere pari ad euro 13.405.264,04, riferiti a perdite pregresse non ripianate e rinviate a nuovo dalla società Alatoscana Spa (per euro 47.820,58) e dalla società Fidi Toscana Spa per euro (13.357.443,47).

Il Collegio dà atto che risultano accantonati sul bilancio di previsione in esame 2023-2025, a titolo di fondo perdite societarie, euro 4.000.000,00 per ciascuna annualità 2023-2024-2025. Si precisa inoltre che risultano accantonati prudenzialmente nel risultato di amministrazione presunto del

vigente bilancio di previsione 2022-2024 euro 26.961.611,61 (cfr. Allegato A/1 della pdl in esame, e tabella sopra riportata).

In merito al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) l'accantonamento previsto nel bilancio di previsione 2023-2025 in esame, calcolato sull'entrate di competenza, ammonta ad euro 105.269.770,92 per l'annualità 2023, ad euro 86.264.744,70 per ciascuna annualità 2024 e 2025. Lo stesso risulta determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 sulla media semplice calcolata sulla capacità degli incassi degli ultimi 5 anni.

Al riguardo il Collegio, tenuto conto che, come riferito dall'Amministrazione regionale, è in corso un processo di riconciliazione delle partite credito/debito a vario titolo con lo Stato, raccomanda di monitorare costantemente ed in maniera approfondita tutte le partite creditorie del bilancio regionale ed eventualmente, in caso di necessità, di provvedere ad ulteriori congrui accantonamenti.

In ordine al fondo spese legali e rischi di contenzioso si rileva che sulla proposta di bilancio in esame risultano accantonate risorse pari ad euro 20.000.000,00 nell'annualità 2023, euro 17.000.000,00 nell'annualità 2024 ed euro 16.078.895,28 nell'annualità 2025. Il Collegio, riscontra altresì che nel risultato di amministrazione presunto del vigente bilancio di previsione 2022-2024 euro risultano accantonate per detta finalità euro 36.504.465,69, come meglio evidenziato nell'Allegato A/1 della proposta in esame.

A tal proposito il Collegio rileva che la quantificazione è stata determinata sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente volto a stimare il rischio di soccombenza, per ogni singola causa, ad opera dell'Avvocatura generale. Il Collegio in particolare dà atto di aver acquisito, su espressa richiesta, in data 14 dicembre 2022 dall'Avvocatura generale una nota esplicativa circa la metodologia adottata per la quantificazione del fondo contenzioso 2023 – 2025 e in particolare che: *“...per la parte relativa al contenzioso gestito dall'Avvocatura regionale, si è tenuto conto delle indicazioni e rilievi forniti dalla Corte dei Conti nei precedenti rendiconti, in dettaglio:*

1. È stato estrapolato dall'Archivio Avvocatura l'elenco delle cause pendenti al 22 settembre 2022, data di richiesta da parte della Direzione Bilancio della valutazione di stima del fondo rischi contenzioso per il triennio 2023-2025.

2. È stata fatta una valutazione causa per causa di molteplici elementi:

a) stima del valore della causa;

b) stima del valore di soccombenza, inteso come valutazione dell'importo cui presumibilmente l'Amministrazione verrà condannata, calcolato sulla base di vari elementi tra cui il valore che era stato richiesto, gli elementi giuridici di contesto, l'esperienza storica su cause simili e la probabilità di fondatezza della domanda;

c) stima delle spese di giudizio (spese legali); sono tenute separate dalle spese di "capitale" in quanto presenti anche laddove la soccombenza reale sia pari a 0;

d) stima della % di soccombenza, valutata anche in questo caso tenendo conto dello storico delle cause, degli elementi giuridici di contesto;

e) stima dell'anno di fine della causa ovvero la presumibile conclusione in base a quando ci siamo costituiti, alla sede giudiziaria in cui ci troviamo, alla tipologia della causa;

f) il contenzioso relativo ai danni causati da fauna selvatica è coperto al 90% dall'Assicurazione di competenza dal Settore Patrimonio, mentre ai fini del fondo è stata imputata una quota residuale a copertura delle stime di possibili accordi transattivi;

3. Per il calcolo finalizzato alla definizione del fondo rischi contenzioso, tenuto conto delle richieste della Corte dei Conti, si è considerato, come per lo scorso anno:

- tutte le cause con % di soccombenza maggiore al 50%

- le cause che, a prescindere dalla soglia di soccombenza, hanno valore economico significativo, stabilendo per significativo un valore superiore o uguale a 500.000 €

4. Si precisa che nel prospetto sono ancora pendenti, come da precedenti relazioni:

- le cause relative alla dirigenza (indicate come DIR);

- la causa Costruzioni Romane per la quale, per il valore causa particolarmente elevato, è stato applicato il principio contabile di cui alla lettera h) del comma 3 del punto 5.2 dell'Allegato 4/2 del D. Lgs 118/2012 con ripartizione in sette anni a decorrere dall'anno 2021.

5. Nel fondo complessivamente definito sono calcolate separatamente spese di "capitale" e "spese legali" che sono quantificate direttamente dall'Avvocatura.

TOTALE COMPLESSIVO

L'ammontare complessivo del fondo rischi, riferito alla parte relativa al contenzioso, è pari a € 102.430.050,97 comprensivo di spese di giudizio e di spese capitale, ed è dato dalla sommatoria della colonna T "congruo accantonamento" del prospetto Excel cause pendenti al 22 settembre 2022). Come già detto al punto 3, il congruo accantonamento è valorizzato per le cause che rispettano i requisiti %soccumbenza>50% e/o "stima valore causa">500.000 €.

Alla cifra relativa al contenzioso sono stati aggiunti € 1.153.610 di spese tributarie e sanzioni amministrative (il dettaglio a cura dei settori competenti della Direzione Bilancio) per un totale di € **103.583.660,97**.

Per la definizione del corretto stanziamento è stato tolto dalla cifra totale l'avanzo 2022 pari a € 36.504.765,69.

La direzione Bilancio, tenuto conto dei dati di cui sopra, ha proposto la seguente copertura pluriennale:

Competenza 2023	€ 20.000.000,00
Competenza 2024	€ 17.000.000,00
Competenza 2025	€ 16.078.895,28
Oltre pluriennale	€ 14.000.000,00

Per una copertura complessiva di € **103.583.660,97...**"

Il Collegio invita l'Amministrazione ad un costante monitoraggio del contenzioso in essere, anche nel corso della gestione 2023, al fine di non incidere sull'equilibrio di bilancio e proseguire con una politica prudenziale di allineamento degli accantonamenti con gli interi rischi stimati.

Da ultimo si precisa che nella pdl n. 23/2021 in commento non risultano somme stanziare volte alla copertura dei residui perenti. Il Collegio, invita l'Amministrazione a garantirne la copertura al più tardi in sede di assestamento del bilancio 2023/2025 avendo riscontrato che, in ottemperanza alle disposizioni di legge, in nota integrativa l'Amministrazione ha provveduto a dare evidenza dei residui perenti (presunti) al 31/12/2022, con separata indicazione della quota a valere su risorse vincolate e di quella a valere su risorse libere. Per ogni maggiore dettaglio si rimanda alla nota integrativa della pdl in esame.

Avuto riguardo alle disposizioni di cui al comma 859 della Legge di bilancio 2019, il Collegio riscontra che non risultano accantonate risorse al fondo di garanzia debiti commerciali poiché l'Amministrazione regionale ha stimato, sulla base della proiezione dei dati registrati nel corso dell'esercizio 2022, che l'incidenza del rapporto tra fatture pagate e fatture complessivamente pervenute alla data del 31/12/2022 non superi il 2,62%. Per ogni dettaglio si rimando a quanto meglio evidenziato nella nota integrativa alla pdl in esame.

2.4 - Dinamica di alcune spese soggette a contenimento

Con riferimento ai vincoli di spesa posti da vari provvedimenti normativi concernenti il contenimento dei costi di funzionamento, per effetto di quanto disposto dall'art. 57, comma 2, del decreto legge 124/2019, convertito con modificazione in legge n. 157/2019, a decorrere dall'anno 2020 cessano di applicarsi, tra le altre, le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione di talune tipologie di spese di funzionamento esplicitate nel decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione in legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare le disposizioni riferite alla spesa: per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, comma 7), per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza (art. 6, comma 8), per sponsorizzazioni (art. 6,

comma 9), per missioni anche all'estero (art. 6, comma 12), per spese per formazione (art. 6, comma 13). Cessa anche l'applicazione dell'art. 5, comma 2, del decreto legge 95/2012 convertito con modificazione nella legge n. 135/2012 con riferimento alla riduzione delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi.

Pertanto, come detto, a decorrere dall'esercizio 2020 è cessata l'applicazione dei sopra richiamati limiti di spesa, mentre permangono quelli riferiti sanciti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, la cui analisi viene rimandata al paragrafo successivo riferito alla spesa del personale.

Residua inoltre il limite relativo alla spesa per la gestione corrente del settore informatico imposto dai commi 512-515 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) (aggregato che comprende i beni e servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID "Agenzia per l'Italia Digitale") che pone nel triennio 2016-2018 un obiettivo di risparmio pari al 50% rispetto a quanto sostenuto nel precedente 2013-2015. La norma in commento esclude dall'obiettivo di risparmio la spesa relativa a canoni per servizi di connettività e la spesa effettuata tramite Consip S.p.a. o i soggetti aggregatori, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. Il comma 515 bis prevede inoltre che al fine di facilitare la partecipazione ai programmi comunitari, le amministrazioni pubbliche possono procedere, al di fuori delle modalità di cui al comma 512 e successivi, per attività di ricerca, istruzione, formazione e culturali a richiedere l'accesso alla rete del GARR in quanto unica rete nazionale della ricerca e facente parte della rete della ricerca Europea GEANT, ai sensi dell'articolo 40, comma 6, della legge 1° agosto 2002, n. 166.

I relativi costi non sono pertanto inclusi nel computo del tetto di spesa di che trattasi riferito alla spesa annuale informatica.

Al riguardo, il Collegio richiama quanto evidenziato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia - nella deliberazione n. 368/2017, ciò al fine di meglio chiarire il tenore letterale e la ratio della norma "*...le azioni di razionalizzazione (indicate ai commi 512-514-bis*

dell'articolo 1 della richiamata legge n. 208/2015) abbiano l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50%. Quest'ultimo sarà, pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e di servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte o suggerite dai precedenti commi da 512 a 514 bis, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il settore informatico (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta in media nel triennio 2013-2015".

Per quanto detto, il Collegio invita l'Amministrazione regionale a proseguire nell'attività di costante monitoraggio della spesa di che trattasi, riservandosi di verificare il pieno rispetto dei tetti sopra evidenziati a consuntivo.

2.5 - Spesa del personale

In riferimento alla spesa del personale, comprensiva degli oneri accessori, il Collegio prende atto dell'ammontare delle somme stanziare nel bilancio di previsione 2023-2025, i cui valori vengono riportati nella tabella che segue:

(valori in milioni di euro)

Bilancio Previsione 2023	Bilancio Previsione 2024	Bilancio Previsione 2025
216,39	219,04	221,10

I dati risultano quantificati sulla base della classificazione di bilancio in essere e tengono conto del fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa.

Si precisa che gli importi di cui alla tabella precedente, ai fini del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia, depurati dalle componenti di cui è espressamente consentita l'esclusione, danno luogo invece alla seguente situazione:

(valori in milioni di euro)

Media triennio 2011-2013	Bilancio Previsione 2023	Bilancio Previsione 2024	Bilancio Previsione 2025
168,65	149,59	149,24	148,02

La previsione per gli anni 2023, 2024 e 2025 sopra evidenziata, tiene conto anche delle somme stanziare per il piano assunzionale 2023-2025 e il Collegio ne riscontra un sostanziale contenimento, mantenendosi la stessa al di sotto della spesa media del triennio 2011-2013. Al riguardo si precisa che le somme sopra evidenziate risultano quantificate anche tenendo conto di quanto sancito dall'art. 6 del Decreto 3 settembre 2019 (emanato in applicazione dell'art. 33 del Decreto Legge n. 34/2019).

Il personale in servizio, alla data del 06 dicembre 2022, a tempo determinato e indeterminato, nonché il personale comandato da altri Enti presso la Regione, risulta costituito da n. 3.442 unità rispetto alle n. 3.431 unità di personale risultanti alla data del 7 dicembre 2021.

il Collegio riscontra il rispetto dei limiti assunzionali di cui al D.L. n. 34/2019, convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58, in particolare tenuto conto che il valore soglia sancito dalle disposizioni normative per la regione è pari al 11,5%. La Regione Toscana sulla base della spesa del personale di cui all'ultimo rendiconto approvato riferito all'esercizio 2021 ed alle entrate 2019-2021, registra un indicatore, riferito all'annualità 2023, pari al 8,01%, con un decremento di 1,12% rispetto all'esercizio precedente e comunque al di sotto del tetto valore soglia pari al predetto 11,5%. La capacità assunzionale riferita al bilancio in esame deve attestarsi al differenziale tra l'11,5% e il 8,01%.

Il Collegio riscontra che l'indicatore relativo al rapporto tra spesa del personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, calcolato sugli stanziamenti della proposta di bilancio 2023 - 2025, per l'annualità 2023, è pari al 7,65%, registrando un decremento del 1,54% rispetto al medesimo indicatore calcolato sui dati a preventivo del bilancio 2022-2024, annualità 2022, pari al 9,19%. Si precisa che, diversamente dai dati degli indicatori riferiti alla spesa del personale ed esposti nel

documento “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, il dato risulta elaborato sottraendo dal totale della spesa corrente la parte di spesa riferita al perimetro sanitario.

Le somme stanziare nel bilancio di previsione in esame da destinare alle politiche occupazionali di cui al Piano assunzionale 2023-2025, quale spesa potenziale massima, risultano tali da rimanere al di sotto del valore soglia sopra specificato e precisamente:

(valori in euro)			
Capitolo	2023	2024	2025
14000	12.814.309,46	14.814.309,46	14.814.309,46
14194	1.104.000,00	1.104.000,00	1.104.000,00
Totale	13.918.309,46	15.918.309,46	15.918.309,46

Il Collegio prende atto che le somme complessivamente stanziare sul capitolo 14000, sopra evidenziate, includono risorse finanziarie pari ad euro 8.577.155,46 destinate al completamento dei precedenti Piani occupazionali.

Riscontra poi il rispetto dei limiti di spesa sanciti dall’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e smi che fissa un limite alla spesa del personale a tempo determinato nella misura del 50% della spesa registrata per detta finalità nel 2009. Detto limite, come sancito dall’art. 11 della L.R. n. 58/2016 è stato elevato al 100% della spesa del personale a tempo determinato sostenuta nell’esercizio 2009.

Lo stesso art. 9, comma 28, è stato successivamente emendato dalla Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020), stabilendo che le limitazioni previste dal comma 28 non vanno applicate alle regioni e agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell’art. 1 della legge n. 296/2006 e smi, nell’ambito delle risorse disponibili. Resta fermo il tetto di spesa riferito all’esercizio 2009.

Al riguardo, il Collegio riscontra che il budget, determinato nel rispetto delle disposizioni normative sopra evidenziate, al netto delle risorse destinate ai sensi della DGR n. 919/2018 alle assunzioni volte al superamento del precariato (ex art. 20 D. Lgs. 75/2017), risulta pari ad euro

15.741.022,00 (100% della spesa 2009 al netto della DGR sopra citata) e che le risorse stanziare nella proposta di bilancio in esame risultano pari a complessivi euro 9.188.901,23 per le annualità 2023 - 2025 (di cui euro 5.573.312,87 per la Giunta regionale ed euro 3.615.588,36 per il Consiglio regionale) nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia. Con riferimento al Consiglio regionale, il Collegio riscontra che detto budget include per gli esercizi 2023-2025 i tirocini formativi del Consiglio regionale, le cui risorse finanziarie trovano copertura negli stanziamenti del bilancio del Consiglio regionale.

2.6 - Spesa sanitaria

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. n.118/2011 il Collegio riscontra la perimetrazione sanitaria delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, che al netto delle partite di giro e del fondo interregionale di garanzia, risultano come di seguito evidenziato:

(valori in euro)

ENTRATA/SPESA	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
ENTRATA	11.755.899.428,71	8.700.294.955,19	8.651.793.483,36
SPESA	11.765.940.928,71	8.709.131.455,19	8.660.629.983,36
DIFFERENZA	-10.041.500,00	-8.836.500,00	-8.836.500,00

La differenza tra entrata e spesa, di cui alla tabella sopra evidenziata, è da ricondursi alla quota parte di spesa (ricompresa per natura nel perimetro sanitario), finanziata con risorse regionali proprie.

La previsione di entrata del fondo sanitario, sia per l'anno 2023 che per gli anni 2024 e 2025, risulta determinata, come già illustrato in precedenza, sulla base di una serie di atti precedenti tra i quali: "Il Patto per la Salute 2019 – 2021", la Legge 234/2021 (Legge di bilancio 2022), il D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), il D.L. n. 41/2021, il D.L. n. 73/2021, il D.L. n. 228/2021, la Delibera CIPESS n.70 del 3/11/2021 e l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 206 del 28/09/2022.

Il Fondo sanitario regionale pertanto per il triennio 2023-2025 è stato stanziato in bilancio per un ammontare annuo pari ad euro 7.474.000.000,00 (comprensivo della mobilità sanitaria pari ad euro 22.000.000,00).

Il Collegio dà evidenza che le previsioni sopraindicate sono allineate al mantenimento dell'equilibrio complessivo del bilancio.

2.7. La spesa del Consiglio Regionale

Il Collegio riscontra nel bilancio di previsione 2023-2025 la sussistenza degli stanziamenti di spesa volti a garantire il trasferimento delle risorse al Consiglio regionale sia di natura corrente che di natura in conto capitale, come di seguito evidenziato:

	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Attività Istituzionale del Consiglio Regionale- Spesa corrente	22.300.114,00	22.459.814,00	22.364.970,00
Spese d'investimento	1.497.886,00	1.238.186,00	733.030,00
Risorse per rimborso spese tipografiche	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Trasf. Cobire	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Fondo Indennità di fine mandato	347.628,90	340.071,15	196.485,90
Totale	24.188.128,90	24.080.571,15	23.336.985,90

3. Indebitamento

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato d) al bilancio) risulta predisposto in conformità alle disposizioni dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011; esso mostra che l'ammontare disponibile per le nuove rate di ammortamento è pari ad euro 53.850.473,66 per il 2023, euro 33.502.545,07 per il 2024 ed euro 996.811,89 per il 2025.

Per la determinazione di detto importo si è tenuto conto, nel rispetto delle previsioni di legge, anche degli oneri sul debito potenziale per indebitamento autorizzato e non contratto nonché degli oneri relativi alle garanzie tipiche e atipiche rilasciate sotto forma di fidejussioni e lettere di patronage, pari per l'annualità 2023 a complessivi euro 340.042.603,66 di cui euro 275.042.603,66 riferiti al debito potenziale per lettere di patronage "forti" rilasciate a fronte di mutui contratti con

Cassa Depositi e Prestiti dalla Aziende del Servizio sanitario regionale ed euro 65.000.000,00 riferiti alla fidejussione regionale su mutuo contratto dall’Autorità portuale di Piombino con Cassa Depositi e Prestiti. Il bilancio di previsione in esame garantisce prudenzialmente, per ciascuna annualità, la copertura finanziaria delle rate di ammortamento in scadenza del debito potenziale garantito. L’ammontare degli oneri di ammortamento a fronte dei mutui contratti dalle Aziende del Servizio sanitario regionale per le quali sono state rilasciate le lettere di patronage ammontano, per l’annualità 2023, ad euro 39.005.082,28 accantonati in apposito fondo di riserva. Risulta altresì accantonata la somma pari ad euro 2.984.339,68 pari alle quote di ammortamento in scadenza nell’annualità 2022 riferite al mutuo contratto dall’Autorità portuale di Piombino con Cassa Depositi e Prestiti.

Le garanzie rilasciate dall’Ente a favore di terzi sono dettagliate in Nota Integrativa.

Di seguito si riporta l’allegato d) Limiti di indebitamento regioni:

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2023), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.025.658.824,00	(+)			
A-bis) Fondo di cui all'art. 16-bis del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 (derivante dalle compartecipazioni al gettito delle accise)	423.189.455,48		9.448.848.279,48	9.445.912.017,07	9.441.868.579,48
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		(-)	7.974.000.000,00	7.974.000.000,00	7.974.000.000,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)			1.474.848.279,48	1.471.912.017,07	1.467.868.579,48
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI					
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)		(+)	294.969.655,90	294.382.403,41	293.573.715,90
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2022		(-)	152.650.858,44	153.035.133,49	147.191.988,23
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso		(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale		(-)	41.505.046,96	41.465.046,96	41.820.355,46
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame		(-)	83.498.134,18	102.997.635,87	140.982.524,56
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		(+)	36.534.857,34	36.617.957,98	37.417.964,24
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)			53.850.473,66	33.502.545,07	996.811,89
TOTALE DEBITO					
Debito contratto al 31/12/2022		(+)	2.064.795.228,29	2.336.863.405,90	2.519.389.939,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame		(+)	1.029.919.321,70	289.550.349,52	484.136.212,49
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE			3.094.714.549,99	2.626.413.755,42	3.003.526.151,98
DEBITO POTENZIALE					
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti			340.042.603,66	313.856.854,90	286.581.923,09
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			340.042.603,66	313.856.854,90	286.581.923,09

Le garanzie che concorrono al limite di indebitamento sono le seguenti:

Fidejussione per mutuo contratto dall’Autorità portuale di Piombino	65.000.000,00
Lettere di patronage per mutui aziende sanitarie	221.581.923,09

286.581.923,09

Come già evidenziato nel corso del presente parere, sull'esercizio 2023 gli oneri da indebitamento (quota capitale e quota interesse) non registrano significative variazioni, passando da euro 146.247.391,15 nel 2022, ad euro 152.966.972,07 nel 2023 (di cui euro 49.208.391,00 risultano imputati al perimetro sanitario), euro 167.345.021,26 nel 2024 (di cui euro 49.986.440,05 risultano imputati al perimetro sanitario) ed euro 174.531.760,85 nel 2025 (di cui euro 47.639.392,89 risultano imputati al perimetro sanitario).

Il Collegio prende atto che le riscontrate differenze fra gli stanziamenti di bilancio a copertura degli oneri finanziari sull'indebitamento di cui alla Missione 50 "Debito pubblico" e la quantificazione degli stessi contenuta all'interno del prospetto sui limiti di indebitamento (allegato D), sopra riportato, sono imputabili prevalentemente agli oneri riferiti al debito autorizzato e non contratto appostato in bilancio, iscritto in via presuntiva in sede di bilancio di previsione e i cui correlati oneri di ammortamento vengono coperti da stanziamenti di bilancio solo nell'eventualità che via sia un effettivo ricorso all'indebitamento nell'esercizio di riferimento. Nel merito, il Collegio invita a verificare costantemente la congruità degli stanziamenti di bilancio per detta finalità in modo da non incidere l'equilibrio generale di bilancio.

Il Collegio, precisa che nella proposta di bilancio in esame risulta autorizzato e iscritto in bilancio - annualità 2023 - nuovo indebitamento per complessivi euro 1.029.919.321,70 di cui: euro 656.649.404,81 destinato alla copertura del disavanzo pregresso ed euro 373.269.916,89 destinato a finanziare nuova spesa di investimento.

L'art. 40, comma 2, del D. Lgs.118/2011 e s.m. prevede che *".. a decorrere dall'esercizio 2016 il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa..."*. Il Collegio, richiamando le proprie considerazioni espresse al paragrafo 2.1. rileva che nella proposta di bilancio in esame è

iscritto il disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2022 per euro 676.217.283,06, la cui copertura tecnica viene garantita per euro 656.649.404,81 attraverso la previsione di entrata (Titolo 6) corrispondente all'indebitamento autorizzato negli esercizi precedenti e non contratto e per euro 19.567.878,25 da entrate correnti di competenza per la parte corrispondente alle quote annuali di disavanzo.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, co.5, lett. g) del D. Lgs. 118/2011, il Collegio prende atto che la nota integrativa contiene apposita sezione informativa in materia di strumenti finanziari derivati. Nel merito, gli oneri finanziari stimati per il triennio 2023-2025 sui contratti riferiti agli strumenti derivati sui tassi di interessi sono stati quantificati e stanziati in bilancio per complessivi euro 870.842,54, di cui euro 433.756,58 per il 2023, euro 201.724,15 per il 2024 ed euro 235.361,81 per il 2025. A tal proposito il Collegio segnala che nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, il bilancio di previsione 2023-2025 è stato costruito non prevedendo l'attivazione di nuovi strumenti finanziari derivati, come dichiarato dall'Amministrazione.

4. Considerazioni finali

Il Collegio, richiamando quanto sopra considerato ed osservato, dà atto che l'impianto complessivo del bilancio di previsione 2023-2025, unitamente alla qualità delle informazioni contenute nella Nota Integrativa, esprime un adeguato quadro della previsione per la valutazione del Consiglio regionale e dei terzi.

Il Collegio, invita l'Ente a coltivare una costante e puntuale programmazione, che unitamente ad un'attenta attività di monitoraggio dell'evoluzione della gestione, consenta di effettuare ogni intervento rivolto allo sviluppo nel quadro della salvaguardia degli equilibri generali anche di lungo periodo.

Il Collegio, richiamando quanto segnalato in precedenza, considera:

- a) attendibili le previsioni di entrata, nel senso della loro plausibile accertabilità, e le previsioni di spesa;
- b) coerenti le previsioni di entrata e di spesa con gli atti di programmazione interna e con le disposizioni di legge vigenti, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica;
- c) congrue le previsioni di spesa in quanto correttamente correlate alle previsioni di entrata avendo riferimento all'adeguatezza dei mezzi individuati rispetto agli obiettivi programmati;
- esprime

parere favorevole

sulla proposta di legge “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”.

Addì, 20 dicembre 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Dott. Fabio Michelone) – Presidente

(firmato digitalmente)

(Dott.ssa Anna Rita Balzani) – Componente

(firmato digitalmente)

(Rag. Daniele Limberti) – Componente

(firmato digitalmente)